ALLEGATO A

BANDO REGIONALE AI SENSI DELLA DGR 28.07.2011, N. 2055 PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI PER SOSTENERE, INCENTIVARE E SVILUPPARE POLITICHE REGIONALI VOLTE A FAVORIRE LA FAMIGLIA E LA CONCILIAZIONE

SEZIONE A1

Cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art. 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n.23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art.36, comma 1, lettera a) l.r. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"

1. Finalità

Il presente bando di cofinanziamento è finalizzato alla realizzazione di progetti su tre specifiche linee d'intervento volte a sostenere la famiglia nell'arco del suo ciclo di vita a partire dalla promozione del ruolo generativo familiare, al sostegno del ruolo educativo genitoriale ed alla promozione della solidarietà tra famiglie mediante lo sviluppo ed il potenziamento delle reti associative familiari volte al sostegno delle famiglie fragili.

2. Soggetti che possono partecipare al bando

Sono ammessi a presentare richiesta di contributo i soggetti sotto elencati che abbiano maturato **un'esperienza di almeno tre anni di attività** a supporto delle famiglie (es. nella costruzione di reti familiari, nel supporto alle famiglie fragili, nella realizzazione di progetti di aiuto a famiglie con minori in difficoltà):

- associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale ex l.r. n.1/08;
- organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionali o provinciali del registro ex l.r. n.1/08;
- associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali e provinciali dell'associazionismo ex l.r. 1/08;
- cooperative sociali iscritte nella sezione A dell'albo regionale ex l.r. n.1/08;
- enti privati con personalità giuridica riconosciuta, iscritti al registro regionale delle Persone Giuridiche Private ex Regolamento Regionale n.2/01;
- enti ecclesiastici con personalità giuridica ex Lege n.222/85;
- associazioni femminili iscritte all'albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne ex l.r. n.16/92;
- Centri di Aiuto alla Vita (CAV) iscritti all'elenco regionale di cui alla DGR 84/10;
- altri soggetti pubblici o privati che gestiscono consultori familiari accreditati.

3. Ambiti d'intervento

Gli ambiti d'intervento sui quali è possibile presentare un progetto riguardano:

- realizzazione di piani personalizzati di sostegno alla famiglia nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura dei minori (di seguito Ambito 1);
- attivazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia in situazione di difficoltà legata all'accudimento e cura di propri membri fragili o alla presenza di situazioni di conflittualità familiare o ancora alla necessità di conciliare gli impegni professionali e lavorativi con quelli familiari (di seguito Ambito 2);
- realizzazione di piani di intervento personalizzati rivolti alle donne in difficoltà economica e sociale, dalla gravidanza fino al compimento del primo anno di vita del bambino (di seguito Ambito 3).

In particolare si precisa che:

- ogni soggetto può richiedere contributo per **un solo progetto su tutto il territorio regionale**;
- il progetto deve essere presentato **nel territorio dell'ASL dove insiste la sede operativa** dell'ente richiedente il contributo;
- il progetto può essere inoltre presentato per **uno solo tra i tre ambiti d'intervento** qui proposti tenendo conto del seguente distinguo:
  - ✓ i soggetti di cui al punto 2, tranne CAV e soggetti gestori di consultori familiari accreditati, possono presentare il proprio progetto nell'ambito d'intervento relativo al sostegno ai compiti educativi della famiglia (ambito 1) o nell'ambito d'intervento relativo alle attivazioni delle reti di mutuo aiuto (ambito 2). Relativamente all'ambito 1 è possibile presentare il progetto solo scegliendo tra una delle due azioni possibili;
  - ✓ i CAV ed i soggetti che gestiscono consultori familiari accreditati possono presentare il proprio progetto solo nell'ambito relativo alla tutela della maternità (ambito 3).

Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito 1 e 3 è obbligatorio presentare all'atto della domanda anche il parere del Comune/Comuni/Ambito territoriale di residenza delle famiglie con cui si realizzano i progetti di aiuto.

Il progetto può essere presentato in partnership con altri soggetti pubblici e/o privati non profit, che si assumono ruoli, compiti ed impegni precisi di realizzazione del progetto stesso, compartecipando ai costi di realizzazione attraverso messa a disposizione di personale/ attrezzature e/o di risorse economiche. La partnership deve essere suggellata da specifiche intese: protocolli operativi di collaborazione o convenzioni, ecc.

Il capofila della partnership va individuato nell'ente che presenta il progetto.

Nel caso di partnership sull'azione relativa all'affido, il Comune/Comuni/Ambito territoriale coinvolti nella realizzazione del progetto, ai fini della compartecipazione ai costi possono attingere anche alle risorse del fondo regionale per il mantenimento e lo sviluppo dei servizi. (DGR 28.07.2011, n. 2055).

Qualora un soggetto, di cui al punto 2 del presente bando, intendesse presentare domanda come capofila di progetto, non può aderire ad altri progetti come partner.

I soggetti che optano per essere partner possono invece aderire a più progetti.

A supporto del progetto può inoltre essere costituita una rete di collaborazione di soggetti pubblici o privati non profit che aderiscono al progetto attraverso lettere di intesa o accordi senza assumere oneri di compartecipazione al costo dello stesso.

I progetti devono avere la durata di 12 mesi a far tempo dalla data di sottoscrizione della convenzione.

La tabella sottostante individua nel dettaglio gli ambiti di intervento, le caratteristiche fondamentali dei progetti e i soggetti proponenti.

RIFERIMENTO NORMATIVO	AMBITI DI INTERVENTO	AZIONI PROGETTUALI	SOGGETTI PROPONENTI
Art. 4, comma 2 lettera g) l.r. 23/99	**Ambito 1** Realizzazione di piani personalizzati di sostegno alla famiglia nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura dei minori	Il progetto può essere presentato solo su una tra le azioni sottoindicate: 1. <u>di aiuto educativo per famiglie:</u> ▪ con minori di età compresa tra i 3 e 16 anni; ▪ con minori con disabilità anche non certificata ufficialmente (es. dislessia); attraverso interventi per il rafforzamento del ruolo educativo genitoriale, per il miglioramento o recupero degli apprendimenti in ambito extra scolastico, ecc.; 2. <u>di sostegno e accompagnamento delle famiglie affidatarie e adottive</u> attraverso supporto educativo al minore, gestione dei rapporti con i servizi del Comune, con la scuola, tra famiglia affidataria e famiglia d'origine, supporto alla famiglia nella gestione di minori multiproblematici, gestione pratiche burocratiche ecc. Nella definizione del piano personalizzato oltre al coinvolgimento della famiglia per l'analisi dei bisogni da questa rappresentati, deve essere previsto anche il coinvolgimento di tutti quei soggetti istituzionali e non, che possono contribuire alla buona riuscita del progetto per la famiglia (ad es. scuola, agenzie educative e sportive del territorio, servizi territoriali ecc.).	▪ associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale ex l.r. n. 1/08; ▪ organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionali o provinciali del registro ex l.r. n. 1/08; ▪ associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale iscritte nei rispettivi registri; ▪ cooperative sociali iscritte nella sezione A dell'albo regionale ex l.r. n.1/08; ▪ enti privati con personalità giuridica riconosciuta iscritti al registro regionale delle Persone Giuridiche Private ex Regolamento Regionale n.2/2001; ▪ enti ecclesiastici con personalità giuridica ex Lege n.222/85; ▪ associazioni femminili iscritte all'albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne ex l.r. n.16/92.
Art. 36, comma 1 Lettera a) l.r. 1/08	**Ambito 2** Attivazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia in situazione di difficoltà legata all'accudimento e cura di propri membri fragili o alla presenza di	Il progetto può prevedere una o più delle seguenti azioni orientate alla attivazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia: ▪ nella gestione quotidiana del carico assistenziale nelle situazioni di fragilità delle persone anziane e/o delle persone con disabilità assistite al domicilio o presso strutture residenziali leggere; ▪ nella gestione delle situazioni di conflittualità familiare determinate	▪ associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale ex l.r. n. 1/08; ▪ organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionali o provinciali del registro ex l.r. n. 1/08; ▪ associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale iscritte nei rispettivi registri;

RIFERIMENTO NORMATIVO	AMBITI DI INTERVENTO	AZIONI PROGETTUALI	SOGGETTI PROPONENTI
	situazioni di conflittualità familiare o ancora alla necessità di conciliare gli impegni professionali e lavorativi con quelli familiari	da difficoltà nelle relazioni con i figli, in caso di separazioni, perdita del lavoro, perdita di un familiare ecc.; ▪ nella conciliazione tra gli impegni professionali e lavorativi e quelli familiari.	▪ cooperative sociali iscritte nella sezione A dell'albo regionale ex l.r. n.1/08; ▪ enti privati con personalità giuridica riconosciuta iscritti al registro regionale delle Persone Giuridiche Private ex Regolamento Regionale n.2/2001; ▪ enti ecclesiastici con personalità giuridica ex Lege n.222/85; ▪ associazioni femminili iscritte all'albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne ex l.r. n.16/92.
Art. 4 comma 9 lettera d) l.r. 23/99	**Ambito 3 Tutela della maternità:** Realizzazione di piani di intervento personalizzati rivolti alle donne in difficoltà economica e sociale, dalla gravidanza fino al compimento del primo anno di vita del bambino	Il progetto deve essere orientato, a realizzare percorsi personalizzati ed integrati con i consultori pubblici e privati accreditati, con gli Enti locali ed anche con l'iniziativa Nasko. Gli interventi possono essere mirati in particolare a: ▪ consulenza legale; ▪ supporto sociale; ▪ fornitura vestiario per il bambino ecc.; ▪ fornitura beni di prima necessità; ▪ supporto all'inserimento del bambino in asilo nido anche attraverso il raccordo con gli enti locali e i gestori pubblici e/o privati; ▪ iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo della madre anche attraverso opportuni percorsi formativi.	▪ Cav iscritti nell'elenco regionale istituito con DGR 84/2010; ▪ altri soggetti pubblici o privati che gestisconoi consultori familiari accreditati.

4. Riparto ed assegnazione dello stanziamento regionale.

Lo stanziamento regionale pari a € 6.000.000 viene ripartito alle Aziende Sanitarie Locali sulla base del numero di famiglie residenti in Lombardia, così come risulta dalla sottostante tabella.

Cod. A.S.L.	A.S.L.	Numero Famiglie 2010	Riparto su numero famiglie
301	Asl Provincia di Bergamo	451.970	629.686,00
302	Asl di Brescia	483.202	673.198,00
303	Asl provincia di Como	249.086	347.027,00
304	Asl provincia di Cremona	152.692	212.731,00

Cod. A.S.L.	A.S.L.	Numero Famiglie 2010	Riparto su numero famiglie
305	Asl provincia di Lecco	140.524	195.778,00
306	Asl provincia di Lodi	114.048	158.892,00
307	Asl provincia di Mantova	152.204	212.051,00
308	Asl di Milano	814.361	1.134.568,00
309	Asl provincia di Milano 1	392.279	546.524,00
310	Asl provincia di Milano 2	260.048	362.299,00
311	Asl provincia di Monza Brianza	353.746	492.840,00
312	Asl provincia di Pavia	249.230	347.228,00
313	Asl provincia di Sondrio	77.459	107.916,00
314	Asl provincia di Varese	372.256	518.628,00
315	Asl Vallecamonica-Sebino	43.521	60.634,00
Totale	**Lombardia**	**4.306.626**	**6.000.000,00**

La quota assegnata ad ogni ASL deve essere suddivisa tra i tre ambiti d'intervento qui proposti, nelle percentuali sottoriportate:

- realizzazione di piani personalizzati di sostegno alla famiglia nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura dei minori: **50% del totale assegnato;**
- creazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia in situazione di difficoltà legata all'accudimento e cura di propri membri fragili o alla presenza di situazioni di conflittualità familiare o ancora alla necessità di conciliare gli impegni professionali e lavorativi con quelli familiari: **25% del totale dell'assegnazione;**
- realizzazione di piani di intervento personalizzati rivolti alle donne in difficoltà economica e sociale, dalla gravidanza fino al compimento del primo anno di vita del bambino: **25% del totale dell'assegnazione.**

I progetti, in ordine di graduatoria, saranno finanziati sino ad esaurimento dei fondi stanziati. Esaurita una singola graduatoria, le eventuali quote residue dovranno essere ripartite proporzionalmente alle altre due graduatorie fino al completo esaurimento dei fondi.

5. Entità del contributo

Il contributo regionale può essere concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo tenendo presente che il contributo massimo per progetto non potrà superare € 50.000.
Nel caso in cui il soggetto proponente richieda un contributo inferiore al 70% del costo complessivo del progetto, sarà erogato l'importo richiesto, sempre nel limite massimo previsto di € 50.000.

6. Modalità per la presentazione delle domande di contributo regionale

1. La domanda di accesso al contributo dovrà essere presentata esclusivamente per mezzo del sistema informativo regionale accessibile dall'indirizzo https://gefo.servizirl.it/
2. La domanda di contributo potrà essere presentata a partire dalle ore 10 del 15 settembre 2011 fino alle ore 12 del 19 ottobre 2011 previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali. Ai fini della compilazione elettronica della domanda di partecipazione, i soggetti

richiedenti possono procedere alla propria registrazione anche antecedentemente la data di apertura sopraindicata accedendo al sito: https://gefo.servizirl.it/.

3. La domanda può essere presentata relativamente ad un solo ambito di intervento e solo nella ASL dove insiste la sede operativa dell'ente richiedente il contributo.
4. La domanda di accesso al contributo e tutti gli allegati dovranno essere opportunamente validati dal legale rappresentante del soggetto giuridico proponente, pena l'inammissibilità, mediante l'apposizione della firma con CRS o con apposita smart card rilasciata da uno degli organismi certificatori riconosciuti a livello nazionale.
5. Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel bando non saranno prese in considerazione.
6. La domanda di partecipazione dovrà essere obbligatoriamente corredata dei seguenti allegati:
    1. scheda tecnica di progetto;
    2. piano operativo del progetto;
    3. scheda budget;
    4. scheda partnership (se prevista partnership);
    5. modulo altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (se prevista rete di collaborazione);
    6. modulo parere Comune/Comuni/Ambito territoriale (obbligatorio per ambito 1 e 3);
    7. documenti relativi alla "partnership":
        - scrittura privata, sottoscritta dai soggetti che intendono costituire la partnership laddove questa non è stata ancora formalizzata (si precisa che in caso di accoglimento del progetto, i documenti che formalizzano la partership dovranno comunque essere trasmessi entro la stipula della convenzione di cui all'allegato C della DGR del 28.07.2011 n. 2055);
        - protocolli operativi di collaborazione o convenzioni di formalizzazione della partnership (alternativi alla scrittura privata, qualora la partnership sia già formalizzata);
    8. Documenti relativi alla "rete di collaborazione":
        - scrittura privata, sottoscritta dai soggetti che intendono costituire la rete collaborativa, laddove questa non è stata ancora formalizzata (si precisa che in caso di accoglimento del progetto, i documenti che formalizzano la rete dovranno comunque essere trasmessi entro la stipula della convenzione di cui all'allegato C della DGR del 28.07.2011 n. 2055);
        - protocolli/lettere d'intesa, ecc. di formalizzazione della rete (alternativi alla scrittura privata, qualora la rete sia già formalizzata).

Alla data di apertura delle domande sarà disponibile all'interno del sistema informativo un apposito manuale che guiderà nella presentazione della domanda. Nel manuale saranno presenti tutti i dettagli relativi alla procedura di compilazione dei diversi campi/sezioni.
La data di protocollazione verrà generata accedendo all'apposita sezione on line del portale GEFO.
La domanda di partecipazione al bando dovrà essere trasmessa e protocollata elettronicamente **entro le ore 12 del 19 ottobre 2011**; ai fini di detto termine farà fede la data e l'ora di protocollazione informatica.
Si precisa che la presentazione della domanda avviene compilando le diverse informazioni richieste dal bando, sia direttamente a sistema, che scaricando dal sistema stesso alcuni specifici documenti allegati, come sarà più in dettaglio chiarito nel manuale operativo.
I documenti allegati, sia quelli scaricati dal sistema che quelli da allegare scansionati (es. protocolli d'intesa, scrittura privata, accordi ecc.) devono essere firmati con le stesse modalità di firma della

domanda di partecipazione. Alcune informazioni, con particolare riferimento a quelle economiche, possono essere richieste più volte, pertanto al fine di consentire una corretta valutazione dei progetti non penalizzando gli Enti proponenti, si chiede particolare attenzione nella compilazione, verificando che i dati trovino corrispondenza tra schede/allegati diversi. In caso contrario sarà il nucleo di valutazione che dovrà decidere quale informazione utilizzare.
La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti a profilo all'interno del sistema informativo è ad esclusiva cura e responsabilità dei soggetti richiedenti, come anche l'eventuale rettifica in tempo utile per completare l'iter di partecipazione al presente Bando.

7. Inammissibilità

Fermo restando il possesso dei requisiti di cui al punto 1 non sono ammessi al cofinanziamento regionale le domande che:

- sono presentate al di fuori delle modalità di firma previste al precedente paragrafo 6;
- sono compilate da enti che alla data di presentazione dei progetti alle ASL, non risultino iscritti ai rispettivi registri;
- che prevedono progetti che si configurano come attività commerciale;
- beneficiano, per lo stesso progetto, di contributi ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie, di settore;
- i cui progetti risultano privi dell'indicazione delle fonti e delle entità di finanziamento atte a coprire tutti i costi del progetto stesso;
- prevedono progetti che sviluppano attività non riconducibili ai criteri riportati nel bando (es. l'ambito d'intervento non è tra quelli previsti, le azioni sono diverse da quelle previste, oppure non sono compilate tutte le voci della scheda tecnica, ecc.);
- prevedono progetti che, se presentati sull'ambito 1 o 3, sono privi del parere del Comune/Comuni/Ambito territoriale;
- presentano progetti che dichiarano una rete di collaborazione non formalizzata attraverso scrittura privata o specifico atto formale (intesa/accordo..);
- presentano progetti in partnership:
    - ✓ in cui l'ente "capofila" della parnership non corrisponde all'ente che ha presentato il progetto;
    - ✓ sono privi della formalizzazione del rapporto di partnership o della scrittura privata alternativa alla formalizzazione della partnership;
    - ✓ sono privi della sottoscrizione della partnership da parte dei legali rappresentanti degli enti partner o della scrittura privata alternativa alla formalizzazione della partnership;
    - ✓ la partnership non è accompagnata da messa a disposizione di risorse economiche o di personale o messa a disposizione di attrezzature, locali, arredi, ecc.

8. Compiti delle ASL

Le ASL hanno i seguenti compiti:

a. promuovere sul territorio il coinvolgimento degli Enti che possono partecipare al bando, avvalendosi della collaborazione degli Uffici di Piano degli ambiti territoriali sociali ed informare i soggetti che possono costituire partnership o collaborazioni con gli enti proponenti;
b. ripartire le risorse assegnate sui tre ambiti di intervento secondo quanto indicato al punto 4) del presente bando;

c. svolgere l'istruttoria delle domande e dei progetti attraverso l'esame dei dati, informazioni e documenti inseriti nella domanda presentata on line con lo scopo di verificarne la corrispondenza ai criteri del bando, escludendo le domande prive delle caratteristiche di ammissibilità di cui al punto 7) del presente bando e formulare le motivazioni di esclusione;
d. redigere i verbali degli esiti dell'istruttoria con le motivazioni di esclusione ;
e. istituire formalmente il nucleo tecnico per la valutazione dei progetti ritenuti ammissibili;
f. consegnare al nucleo di valutazione l'elenco dei progetti ammessi alla valutazione;
g. predisporre il riparto dei contributi per ogni graduatoria partendo dal punteggio più alto fino ad esaurimento delle risorse stesse. In caso di parità di punteggio e di risorse disponibili solo per il finanziamento di un progetto, fa fede la data di protocollazione della domanda;
h. provvedere a rendere pubbliche le graduatorie e i progetti, a seguito dell'approvazione da parte di Regione Lombardia;
i. adempiere agli impegni previsti nella convenzione di cui all'allegato C della DGR. 28.07.2011, n. 2055.

9. Nucleo di valutazione

Ai fini della formulazione delle graduatorie di merito, le ASL istituiranno il nucleo di valutazione dei progetti secondo la seguente composizione:

- Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale o suo delegato, che la presiede;
- Direttore Sociale del Dipartimento A.S.S.I. della Azienda Sanitaria Locale o suo delegato, che la coordina;
- Due esperti nelle materie di interesse del presente Bando, indicati dalla Conferenza dei Sindaci, fatta salva la verifica dell'inesistenza di situazioni di conflitto d'interesse.

Il nucleo, così costituito, entro 30 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione della domanda valuterà i progetti ammessi attribuendo agli stessi il punteggio secondo i criteri sottoesposti e compilando l'apposita scheda di valutazione resa disponibile alle ASL sul sistema informativo, al fine di consentire valutazioni omogenee su tutto il territorio regionale e provvederà alla stesura dei verbali delle valutazioni effettuate da conservare agli atti.
Sulla base dei punteggi assegnati ad ogni progetto dal nucleo di valutazione dell'ASL, il sistema informativo genererà una graduatoria per ogni ambito d'intervento con le relative assegnazioni.

10. Criteri e procedure di valutazione

Ai fini della formulazione delle graduatorie, i progetti ammessi saranno valutati attribuendo agli stessi un punteggio, sino ad un massimo di 53 punti, in base ai seguenti criteri:

CRITERI		PUNTEGGIO
1	Iscrizione al registro delle associazioni di solidarietà familiare *(Valida solo per ambiti 1 e 2)*	0 / 5
	Attivazione partnership con comune/i di residenza destinatari *(Valida solo per ambito 3)*	
2	Esperienza	0 - 3
3	Coerenza del progetto in relazione al bisogno al quale si intende rispondere	0 - 3
4	Qualità delle risorse umane impiegate nell'ottica della l.r. 23/99	0 - 5

CRITERI		PUNTEGGIO
5	Capacità di sussidiarietà e coinvolgimento della "rete istituzionale": - modalità e tempi di partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto; - le precedenti collaborazioni con le istituzioni coinvolte	0 - 5
6	Qualità delle attività descritte	0 - 5
7	Coerenza fra obiettivi e piano operativo	0 - 3
8	Conformità alle linee della l.r. 23/99	0 - 3
9	Efficienza economica: rapporto costi/benefici	0 - 3
10	Progetti in partnership con altri soggetti non profit	0 - 5
11	Progetti in partnership con Enti pubblici	0 - 5
12	Compartecipazione al costo complessivo del progetto da parte delle Amministrazioni Comunali	0 - 5
13	Capacità di promuovere risorse a sostegno del consolidamento del progetto anche successivamente allo start up	0 - 3

11. Competenze della D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

Compete alla D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale:

- l'esame e validazione delle proposte di graduatoria formulate dai nuclei di valutazione delle 15 ASL;
- l'adozione del provvedimento di approvazione delle graduatorie definitive con le relative assegnazioni;
- la pubblicazione del provvedimento sul BURL e sul sito della D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

12. Accettazione del contributo

Gli enti beneficiari del contributo, entro 15 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie con relative assegnazioni, dovranno provvedere a trasmettere, attraverso l'apposita sezione del sistema informativo regionale GEFO, il modulo di dichiarazione di accettazione del contributo regionale, sottoscritto dal legale rappresentante con le stesse modalità previste per la presentazione della domanda.

13. Tempi e modalità di attuazione dei progetti e di erogazione dei contributi

A seguito dell'accettazione del contributo da parte dei beneficiari, si procederà alla sottoscrizione della convenzione di cui all'allegato C della DGR 28.07.2011, n. 2055.
L'ente realizzatore del progetto, prima o contestualmente alla sottoscrizione della convenzione, dovrà trasmettere alla ASL i documenti di formalizzazione della partnership e/o rete di collaborazione, qualora non allegati all'atto di presentazione della domanda.

Entro 10 giorni dalla firma della convenzione, l'Ente realizzatore dovrà provvedere alla comunicazione, attraverso il sistema informativo regionale GEFO della Dichiarazione d'inizio attività pena la decadenza dal contributo così come previsto dall'art. 2 della convenzione di cui all'allegato C della DGR 28.07.2011, n. 2055.
Successivamente sarà resa disponiblie sul sistema informativo regionale GEFO la modulistica per la gestione della fase attuativa dei progetti .
Il progetto avrà durata di 12 mesi a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione.

La ASL provvederà all'erogazione della prima tranche di contributo ai rispettivi beneficiari al ricevimento della dichiarazione d'inizio attività secondo le modalità specificate nella convenzione di cui all'allegato C della DGR 28.07.2011, n. 2055.
Il saldo finale del contributo avverrà, come previsto dalla convenzione, entro gg. 60 dalla conclusione del progetto previa presentazione di relazione sull'attività e i risultati conseguiti nonché di rendicontazione delle spese sostenute corredata dalla relativa documentazione contabile come determinato nella succitata convenzione.

Alla presente sezione è allegata la seguente modulistica:

- A1.1 domanda di partecipazione all'iniziativa;
- A1.2 scheda tecnica di progetto;
- A1.3 piano operativo del progetto;
- A1.4 scheda budget;
- A1.5 scheda partnership (se prevista partnership);
- A1.6 modulo altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto;
- A1.7 modulo parere Comune/Comuni/Ambito territoriale;
- A1.8 modulo accettazione del contributo

SEZIONE A2

Cofinanziamento di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale

1.1 Finalità

Nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo della IX legislatura è stato individuata, tra gli obiettivi strategici, la necessità di sostenere, incentivare e sviluppare la conciliazione famiglia e lavoro attraverso azioni integrate tra sistema impresa e sistema di welfare locale.
La Regione Lombardia, attraverso il presente bando, al fine di facilitare la conciliazione nelle Piccole e Medie Imprese lombarde, intende promuovere e sostenere la realizzazione di iniziative innovative per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.
In particolare, i progetti dovranno essere finalizzati ai seguenti obiettivi specifici:

- Individuare percorsi di welfare aziendale innovativi che possano contribuire alla definizione del nuovo modello di "conciliazione lombarda PMI".
- Favorire lo sviluppo sociale attraverso il welfare aziendale.
- Sostenere sperimentazioni di accordi di secondo livello per l'attivazione di programmi interaziendali volti a promuovere il benessere sociale e familiare.
- Sviluppare modelli di welfare integrati – dove welfare aziendale e welfare territoriale si intreccino e si accrescano reciprocamente – al fine di favorire lo sviluppo sociale e promuovere la conciliazione famiglia – lavoro.

1.2 Soggetti che possono partecipare al bando

Possono presentare domanda le imprese di piccola e media dimensione, in forma singola, associata tramite ATI o in partenariato.

La piccola impresa è definita come un'impresa il cui organico sia compreso tra 10 e 49 persone e il cui fatturato non superi 10 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore ai 10 milioni di euro.
La media impresa è definita come l'impresa il cui organico sia compreso tra 50 e 249 persone e il cui fatturato non superi i 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non si superiore a 43 milioni di euro.

Le imprese sopracitate potranno presentare progetti in partenariato con enti pubblici. Gli enti pubblici potranno partecipare solo in qualità di partner esterno, non come soggetti beneficiari di contributo pubblico.

I servizi di welfare potranno essere gestiti direttamente e/o affidati a soggetti terzi, con particolare attenzione ai soggetti erogatori di servizi presenti sul territorio di riferimento e ai soggetti del terzo settore, nel rispetto della normativa vigente.

1.2.1 Requisiti soggettivi

Le PMI richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Essere iscritte e attive al Registro Imprese della Camera di Commercio Lombarda territorialmente competente, ovvero con richiesta di iscrizione già presentata al Registro delle Imprese e in corso di registrazione da parte della competente Camera di Commercio;
- Essere in regola con il pagamento del Diritto Camerale Annuale
- Aver dichiarato il numero lavoratori registrati nel libro unico con contratto in corso
- Avere sede legale e operativa ubicata sul territorio regionale.
- Possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL
- Essere in regola con la normativa comunitaria in materia di aiuti di stato per i salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà(GUUE C 244 del 1 ottobre 2004) e, in particolare, non risultare in stato di fallimento, liquidazione , amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.
- Operare nel rispetto della normativa vigente in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomini e donne e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro.
- Non essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiari l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune

1.3 Ambiti di intervento

I soggetti di cui al precedente punto 1.2 possono presentare progetti di welfare aziendale innovativi a supporto della conciliazione tra famiglia e lavoratore/lavoratrice.

I progetti dovranno avere durata biennale (24 mesi).

Si supporterà lo sviluppo di percorsi di welfare aziendale contribuendo a programmi integrati di servizi, assistenza e previdenza integrativa a favore dei dipendenti e delle loro famiglie.

Ad esempio:

- Servizi aziendali per l'infanzia
- Servizi aziendali di supporto all'attività scolastica per i figli dei propri dipendenti (dopo scuola, centri estivi)
- Servizi aziendali per liberare tempo (lavanderia, spesa a domicilio, maggiordomo aziendale).
- Assistenza sanitaria integrativa
- Fondi pensioni integrative
- Servizi assistenziali integrativi (acquisto medicinali, prenotazione visite, copertura dimissioni ospedaliera anziani/ disabili a carico, prima dell'avvio dell'assistenza domiciliare)
- Servizi di trasporto/ accompagnamento.

Ogni singola proposta progettuale dovrà essere articolata prevedendo :

- erogazione di servizi di welfare aziendale
- adeguamento dei modelli organizzativi aziendali e delle iniziative di semplificazione e facilitazione all'accesso dei servizi e della modernizzazione dell'informazione.
- informazione e formazione per orientare i lavoratori alle diverse soluzioni e forme di previdenza complementare e di supporto dei percorsi di progettazione di welfare aziendale, anche attraverso gli help desk esistenti ed attivati nell'ambito dei previsti piani di azioni territoriale a favore della conciliazione famiglia lavoro.

1.3.1 Destinatari dei progetti

Lavoratrici e lavoratori dipendenti presso le PMI (obbligatoriamente registrati nel libro unico ai sensi del D.L. n.117 del 25 giugno 2008 convertito con modificazione dalla l. n. 133 del 6 agosto 2008).

Sono altresì compresi, alle medesime condizioni, le lavoratrici e i lavoratori in somministrazione (interinali), nonché i soggetti titolari di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa nella modalità a progetto, purchè la natura del rapporto sia compatibile con la durata dell'azione proposta a contributo.

1.4 Riparto e assegnazione dello stanziamento regionale

Lo stanziamento regionale per il presente Bando – anno 2011 - ammonta a complessivi € 5.000.000. Il fondo sarà erogato dalla Regione direttamente ai soggetti beneficiari del contributo a seguito della formulazione della graduatoria di merito.

1.5 Entità del contributo

Ai singoli progetti può essere concesso, sulla base della graduatoria di merito un contributo a fondo perduto fino ad euro 200.000,00
Il contributo è concesso per un ammontare massimo dell'80% del costo complessivo del progetto.
Il contributo non è cumulabile con altri benefici che si configurino come aiuti di Stato conseguenti ad agevolazioni a titolo di de minimis nei tre anni precedenti, e il cui importo complessivamente ricevuto nell'ultimo triennio, compreso il presente contributo, non superi la soglia di € 200.000,00.

1.6 Modalità e termini per la presentazione delle domande

- La domanda dovrà essere redatta in carta libera secondo il modello "Modulo di domanda di accesso al contributo", firmata dal Legale rappresentante della PMI proponente e corredata dalla "Scheda tecnica di progetto", di cui agli allegati 1) e 2) del presente decreto;

- I soggetti richiedenti potranno presentare una sola domanda per tutto il territorio lombardo

- Le domande di accesso al contributo dovranno essere presentate a partire dal primo giorno di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed entro il 15 ottobre 2011, riportando sulla busta il seguente indirizzo:

  Regione Lombardia
  Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

e presentate a partire dal primo giorno di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed entro il 15 ottobre 2011 direttamente al:

- ✓ Protocollo Generale di Regione Lombardia, Palazzo Lombardia – Via Alessandro Paoli – 20124 Milano (MM GIOIA), nell'orario di apertura al pubblico (dalle 9.00 alle 12.00 dal lunedì al venerdì e dalle 14.30 alle 16.30 dal lunedì al giovedì),
- ✓ oppure al Protocollo delle seguenti sedi territoriali con i medesimi orari:
  - ✓ BERGAMO Viale XX Settembre, 18/A - 035.273111
  - ✓ BRESCIA Via Dalmazia, 92/94 - 030.3462456
  - ✓ COMO Via L. Einaudi, 1 - 031.320401
  - ✓ CREMONA Via Dante, 136 – 0372.485208
  - ✓ LECCO Corso Promessi Sposi, 132 – 0341.358911
  - ✓ LEGNANO Via F. Cavallotti, 11/13 – 0331.544393
  - ✓ LODI Via Haussmann, 7 – 0371.458209
  - ✓ MANTOVA Corso Vittorio Emanuele, 57 – 0376.232427
  - ✓ MONZA Piazza Cambiaghi, 3 – 039.326311
  - ✓ PAVIA Viale Cesare Battisti, 150 – 0382.594220
  - ✓ SONDRIO Via del Gesù, 17 – 0342.530244
  - ✓ VARESE Viale Belforte, 22 – 0332.338406

1.7 Inammissibilità dei progetti

Non sono ammessi i progetti che:

- Vengono presentati al Protocollo della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale prima della data di pubblicazione del bando del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed oltre il 15 ottobre 2011.
- Vengono presentati con modalità diverse da quelle definite al punto 1.6
- Vengono presentati privi della documentazione richiesta relativa ai requisiti soggettivi di cui al punto 1.2.1
- Non rispettano le modalità definite nella relativa modulistica di cui agli allegati n. 1) 2) del presente decreto

1.8 Nucleo di valutazione

Il Nucleo di valutazione è composto da:

n. 1 Dirigente della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

n. 1 Dirigente della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro
n. 1 Dirigente della Direzione Industria, Artigianato, Edilizia, Cooperazione.

Il Nucleo di valutazione è presieduto dalla Dirigente della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale e sarà affiancato da un apposito gruppo di lavoro, nominato con decreto del Direttore Generale, per lo svolgimento delle attività di istruttoria delle domande relative ai progetti finanziabili di cui alla d.g.r. n. 2055 del 28/7/2011.
Il Nucleo di Valutazione svolge le seguenti funzioni:

- Verifica l'istruttoria svolta dal gruppo di lavoro
- Valuta i progetti
- Formula la graduatoria dei progetti ammissibili al contributo regionale, assegnando i punteggi di cui al successivo punto 1.9, e redige una apposita relazione finale.

Il gruppo di lavoro è composto da personale ed esperti della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, cui fa capo l'iniziativa.
Il gruppo di lavoro dovrà assicurare i raccordi con il nucleo di valutazione, attraverso la redazione della documentazione necessaria all'espletamento delle attività di cui sopra anche attraverso la redazione di un resoconto di ogni seduta di lavoro e di una relazione finale.

1.9 Criteri e procedure di valutazione

Ai fini della graduatoria di merito, il nucleo di valutazione di cui al precedente punto 1.8 provvederà a valutare, entro il termine del 30 novembre 2011, i progetti ammessi sulla base dei criteri e delle priorità/preferenza di seguito descritti nella specifica tabella:

- **A - Efficacia e coerenza dell'azione**: si valuteranno positivamente tutti quei percorsi che siano presentati sotto il punto di vista della loro efficacia, supportati da una attenta analisi del contesto sociale e del bisogno reale delle persone che beneficeranno dell'azione di sostegno.

- **B - Trasferibilità e sostenibilità dell'azione**: si valuteranno positivamente tutti quei percorsi che dimostrino come si intende sostenere gli interventi nel tempo, sia in virtù delle reti di conciliazione create che della definizione dell'accordo aziendale di secondo livello, e tutti quei percorsi che siano trasferibili anche ad altre realtà produttive.

- **C - Innovatività dell'azione**, si valuteranno positivamente tutti quei percorsi che siano innovativi. L'innovatività è intesa come presenza di elementi particolarmente differenziabili da altri (ad esempio particolare condivisione progettuale con tutti i portatori di interesse, presenza di elementi non sperimentati in precedenza dalle PMI attive nella stessa provincia e/o migliorativi rispetto alle pratiche applicate all'interno del luogo di lavoro , per settore di produzione, per area territoriale).

- **D - Economicità**: si valuteranno positivamente tutti quei percorsi che presentino una descrizione dei costi analitica e che dimostrino l'utilizzo e l'ottimizzazione di risorse interne alle organizzazioni.

Area e punteggio	*Indicatori rispondenza agli obiettivi fissati dal Bando con particolare riferimento ai seguenti sub-indicatori:*	*Punteggio*	*Note*	*Scheda progettuale*
A - Efficacia e coerenza dell'azione *TOTALE 30 punti*	- coerenza interna	Max 5	L'**analisi di coerenza interna** consente di verificare l'esistenza di possibili contraddizioni all'interno del sistema degli obiettivi e delle azioni previste dal progetto, in modo particolare la verifica della corrispondenza tra gli obiettivi del progetto e le azioni previste, con particolare attenzione a: - Imprese che nel dimostrare le caratteristiche dei propri lavoratori/lavoratrici pongano particolare attenzione ad azioni ed interventi rivolti ai **lavoratori/lavoratrici con figli minori ovvero con a carico persone disabili o non autosufficienti, ovvero persone affette da documentata grave infermità**.	**Allegato A 2.2**
	- coerenza esterna	Max 5	L'**analisi di coerenza esterna** consente di verificare il grado di coerenza del progetto le finalità al punto 1.1. Con particolare attenzione a: - Imprese che intendono inserire il proprio progetto nel piano di azione territoriale per la conciliazione e ne descrivono tempi e modalità.	**Allegato A 2.2**
	- intensità di concertazione	Max 10	La valutazione dell'**intensità di concertazione** mira a rilevare la fattiva realizzazione di un piano di interventi condivisi al fine di rispondere al meglio a determinati bisogni, con particolare attenzione a: - **Imprese che utilizzano o intendono utilizzare la formula del benefit (TUIR ex art. 51 comma 3 e art. 100 detraibilità costi di utilità sociale) nel corso dell'anno fiscale 2012.** - **Imprese che nel corso del secondo anno di attività prevedono la stipula di accordi sindacali di secondo livello.** -	**Allegato A 2.2**
	- rispondenza del progetto ai fabbisogni di conciliazione di vita e lavoro delle risorse	Max 10	L'analisi della **rispondenza del progetto ai reali fabbisogni di conciliazione** delle risorse consente di verificare il grado di sovrapponibilità interventi proposti/necessità rilevate	**Allegato A 2.2**
B- Trasferibilità e sostenibilità dell'azione	- integrazione tra le azioni e continuità nel tempo	Max 15	L'analisi dell'**integrazione tra le azioni proposte nel piano e la loro continuità nel tempo** mira a	**Allegato A 2.2**

Area e punteggio	*Indicatori rispondenza agli obiettivi fissati dal Bando con particolare riferimento ai seguenti sub-indicatori:*	*Punteggio*	*Note*	*Scheda progettuale*
TOTALE 30 punti			rilevare la sostenibilità temporale del progetto	
	- grado di integrazione con la realtà territoriale	Max 15	L'**analisi del grado di integrazione con la realtà territoriale** mira a rilevare la potenziale trasferibilità del progetto. Con particolare attenzione a: - Imprese che dimostrano di fa parte delle reti territoriali previste dalla dgr 381/ 2010.	**Allegato A 2.2**
C- Innovatività dell'azione TOTALE 20 punti	- presenza di elementi innovativi	Max 10	L'attestazione della presenza di elementi innovativi è finalizzata a rilevare la capacità di innovare della PMI. Con particolare attenzione a: - le "nuove reti di impresa": più PMI per l'acquisto di medesimo servizi.	**Allegato A 2.2**
	- chiarezza nell'elaborazione progettuale	Max 10		**Allegato A 2.2**
D- Economicità TOTALE 20 punti	- evidenze di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse interne l'organizzazione	Max 10		**Allegato A 2.2**
	- descrizione analitica del preventivo finanziario	Max 10		**Allegato A 2.2**

1.10 Competenze della D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

Compete alla D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale l'adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria con le relative assegnazioni di contributo.

1.11 Modulistica

Costituiscono modulistica per la partecipazione al presente bando:

- Allegato A 2.1 domanda di accesso al contributo
- Allegato A 2.2 scheda tecnica di progetto
- Allegato A 2.3 modello di dichiarazione di accettazione del contributo regionale

Tutti i dati contenuti negli allegati A 2.1), A 2.2), sopra indicati, costituiscono gli elementi fondamentali utilizzati nella fase di valutazione.

1.12 Tempi e modalità di erogazione del contributo

A seguito di emanazione di apposito provvedimento di approvazione della graduatoria e del relativo schema di contratto, la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, provvederà ad acquisire l'atto di accettazione del contributo da parte dell'ente beneficiario, entro il termine massimo di 8 giorni dalla data di approvazione del provvedimento stesso di cui sopra, secondo la modulistica di cui all'Allegato 2.3) del presente decreto.

L'erogazione del contributo assegnato avverrà nelle seguenti modalità:

- La prima quota pari al 40% del contributo ammesso a presentazione della dichiarazione di avvio attività. Il pagamento avviene entro 60 gg dal ricevimento della documentazione prevista.
- La seconda quota pari al 40% del contributo ammesso, a presentazione di una relazione intermedia sull'utilizzo delle risorse ricevute e delle azioni realizzate corredata dalla documentazione contabile attestante le spese sostenute. Per ottenere la seconda quota i soggetti beneficiari dovranno redigere domanda di liquidazione. Il pagamento avviene entro 90 gg dal ricevimento della documentazione prevista.
- La terza quota pari al 20% del contributo ammesso a conclusione del progetto o comunque a conclusione del periodo finanziabile. Per ottenere la quota a saldo i soggetti beneficiari dovranno redigere domanda di liquidazione. Ad integrazione delle suddetta documentazione è richiesta una relazione finale attestante l'utilizzo delle risorse ricevute e delle azioni realizzate, corredata dalla documentazione contabile attestante le spese sostenute. Il pagamento avviene entro 90 gg dal ricevimento della documentazione prevista.

I progetti dovranno avere inizio entro 60 giorni dalla firma della "Dichiarazione di accettazione del contributo" e concludere la propria attività entro 24 mesi dalla comunicazione di avvio dell'attività stessa. Non saranno concesse proroghe dei tempi.
Il mancato avvio o la mancata consegna della documentazione amministrativa e contabile, per giustificare le spese oggetto di rimborso, comporterà, previa opportuna verifica, da parte della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, la sospensione del contratto e la dichiarazione di decadenza dei contributi assegnati nonché il recupero delle quote precedentemente erogate.

1.13 Tipologia di spese ammissibili al contributo

Le tipologie delle spese ammissibili al contributo, per le tre linee di cui al punto 1.3 dell'allegato B " Bando"(erogazione dei servizi di welfare, adeguamento organizzativo, sviluppo di attività di formazione ed informazione),si articolano come segue:

1) spese generali;
2) spese per il personale;
3) spese di consulenza;
4) spese per acquisti di beni e servizi.

Nella indicazione dell'entità delle spese ammissibili a finanziamento, vengono considerati:
a) gli oneri per il personale dipendente della PMI impegnato esclusivamente nella realizzazione del progetto presentato, se non già indicato come quota parte del cofinanziamento;
b) gli oneri per l'attività aggiuntiva (oltre l'orario di servizio) che il personale dipendente occupato in attività ordinarie svolge nell'ambito del progetto, se non già indicato come quota parte del cofinanziamento;
c) gli oneri per le figure professionali esterne che svolgono direttamente l'attività oggetto del progetto;

d) gli oneri per attività di consulenza, facendo riferimento ad una entità complessiva per tali compensi non superiore al 10% della spesa totale ammessa a contributo;
e) le spese generali di funzionamento e gestione del progetto assunte esclusivamente per lo stesso, compresi gli oneri per l'acquisto di servizi e materiali di consumo;
f) le spese riferite all'eventuale pubblicizzazione e divulgazione del progetto, entro il limite massimo del 5% dell'importo richiesto.

Non costituiscono spesa ammissibile a contributo:
a) gli oneri per l'acquisizione o la ristrutturazione di beni immobili;
b) gli ammortamenti;
c) gli oneri meramente finanziari (es. retribuzione di giornate di congedo o ferie, ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge), gli interessi debitori, gli aggi, ecc.;
d) le spese per le attività svolte, in qualunque fase del progetto, da soggetti che agiscono nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, quali, ad esempio, i sindacati, le associazioni datoriali o la rete delle Consigliere di parità;
e) l'IVA, in tutti i casi e nei limiti in cui costituisca per il proponente una spesa recuperabile: di conseguenza, in tali ipotesi, i costi vanno inseriti nel piano finanziario al netto di IVA; in ogni caso nel piano finanziario dovrà essere evidenziato se il costo è imputato al netto o al lordo di IVA, specificando se la stessa costituisca un onere recuperabile per il proponente;
f)le altre imposte, tasse e oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi previdenziali e assistenziali su stipendi e compensi, altre imposte indirette, IRAP, ecc.), ad eccezione dei casi e nei limiti in cui sono effettivamente e definitivamente sostenuti dal proponente in relazione allo specifico progetto realizzato (ad esempio non può essere imputata al progetto la quota parte di contributi previdenziali e assistenziali che grava sul lavoratore dipendente ed è solo anticipata dal datore di lavoro agli enti competenti).

Alla presente sezione è allegata la seguente modulistica:

- A2.1 domanda di accesso al contributo;
- A2.2 scheda tecnica di progetto;
- A2.3 modello di dichiarazione di accettazione del contributo regionale